

GIUSEPPE ANTONIO CONTI AN CARL THOMAS MOZART IN CAVERSACCIO  
MAILAND, 21. JUNI 1856

*Amico carissimo*

Ritornato sabbato mattina da Morsenchio, trovai sul mio tavolo di Studio la graditissima sua memoria. Ha ragione di lamentarsi della mia tardanza ad eseguire la promessa  
5 visita a Caversaccio per godere un pajo di giorni della amabile, e sempre cara sua compagnia. Ma coca vuole. Pare che io sia contrariato sempre nei miei desiderj. Aveva infatti scelto il gno. due corrente mese per mettermi in viaggio coll'ultima corsa del vapore fino alla Stazione della Camerlata, previo l'avviso che intendeva di mandargli quattro o cinque giorni prima. Ma ecco, che appena Lei partito da Milano le mie gambe, che rincominciavano a gonfiarsi per effetto  
10 di un umore linfatico in esse disceso, e che credeva dovesse scomparire l'enfiagione tra pochi giorni, continuò invece ad accrescere non ostanti le frizioni collo spirito di vino suggeritemi dal Medico, che dovetti poi sospendere a causa dell'orgasmo generale da esso prodotto nel mio corpo con dolori di testa, quindi purganti rinfrescativi e quiete, Avendo poi dovuto trasferirmi più volte per conferire con avvocati, sebbene qualche volta mi sia servito di un Brum, e per  
15 altri movimenti che dovetti fare, le mie gambe peggiorarono. Per godere un poco di riposo ho accettato l'invito del S.<sup>r</sup> Sala, e mi sono recato seco lui a Morsenchio, viaggio, come Lei sa, brevissimo, ma il male delle gambe non diminuì punto, le quali anche oggi sono presso che nelle stesse proporzioni di prima. Spero che questa malattia non durerà longamente, e che appena potrà sarò da Lei o in Luglio, od in Settembre prossimi, di che sarà avvertito, intendendo di  
20 mantenere la fattagli promessa.

Spero che la sua salute sarà quale la desidero buona, come pure quella del Giuseppe suo buon domestico, che prego salutare

Quanto alla legna, che desidera quest'anno, il S.<sup>r</sup> Luigi Sala al quale jeri comunicai la sua domanda, rispose che gli manderà la minuta, cioè fascina forte, ma che schiena forte non  
25 nè ha quest'anno per nessuno, non avendone fatta lo scorso inverno. Ha però della legna di Pioppo veramente buona, derivante da piante vive estirpate questa primavera or ora scorsa. Qualora non gli piacesse la detta legna di pioppo, tosto che lo saprò scriverò al S.<sup>r</sup> Bentivoglio di Settala, al quale ho commesso due carra di schiena forte per me, per sapere se ne avesse un carro eguale per lei, e volesse, o potesse tenerlo fino al mese di Novembre, o Dicembre anno  
30 corrente nel quale tempo spero che Lei si restituirà in Città.

Conservi per me quella buona e sincera amicizia che mi ha sempre dimostrata, ed a me sempre cara.

Mi dimenticava di fargli sapere, che essendo stato a Morsenchio, il Sig.<sup>r</sup> Sala mi fece estrarre dai suoi registri, all'appoggio delle Battatte, il Conto dell'importo della legna da fuoco  
35 somministrata l'anno scorso 1855, ai miei amici e collega, e che quella a Lei spedita il gno. 14. Dicembre detto anno, con due carra, risulta in tutto di quintali 34., pari a Milanesi fasci N 44  $\frac{1}{2}$ ; che a £ 3.00. austriache al fascio importa a £ 133.50, pel pagamento delle quali non si prenda disturbo, poichè se il S.<sup>r</sup> Sala per potere chiudere il suo registro gli spiacesse aspettare,

---

*anticiperò io il pagamento,*

40 *M'abbia poi per iscusato del ritardo a rispondere al suddetto suo scritto, dovendo attribuirlo alla mia assenza, ed all'indisposizione di mia salute, mentre con tutta la stima mi pregio di dirmi*

*Milano il 21. Giugno 1856.*

45

*Di Lei*  
*Devotissimo Serv.<sup>e</sup> ed Amico*  
*Conti Gius.<sup>e</sup> Ant.<sup>o</sup> Rag.<sup>e</sup>*

[Adresse, Seite 4:]

*Allo stimatissimo Signore*

50 *Il Sig.<sup>r</sup> Carlo Mozart.*

*Como*

*per Caversaccio*